101 Cresta del Montalbo

Punto di partenza
Fine del sentiero 104A
Punto di arrivo
Janna Ferulargiu
Lunghezza percorso
1.1 Km
Tempo medio di percorrenza
40 min
Dislivello
27 m

Starting point
End of path 104A
Arrival
Janna Ferulargiu
Length
1.1 Km
Time length
40 min
Height difference
27 m

Il percorso che si sviluppa all'interno del Sito di Interesse Comunitario del Montalbo, attraversa il Comune di Lodè e continua lungo la cresta del Montalbo dove si può apprezzare il panorama sui due versanti del monte. Le caratteristiche geologiche e l'isolamento rendono l'area particolarmente importante dal punto di vista naturalistico. Nel percorso si incontrano garighe montane e desolati rocciai e numerose piante endemiche, come la Peonia di Corsica. Nei luoghi più freschi si trovano invece esemplari secolari di acero minore, scampati miracolosamente al taglio. Con un po' di fortuna si possono osservare mufloni e rapaci fra i quali poiana, falco pellegrino e l'aquila reale. Lungo il percorso si trovano ruderi di vecchi ovili, aree di sosta realizzate in prossimità della Fonte di Talisi e presso Guzzurra e il centro di cantiere di Sa Mela dell'Ente Foreste della Sardegna.

This route winds through the Montalbo Site of Community Interest, crosses the territory of Lodè and continues along the ridge of Montalbo which offers a fine view over the two slopes of the mountain. Thanks to its geology and isolation, the area has an exceptionally rich natural heritage. Visitors will come across mountain garigues and desolate stretches of rocks and various endemic plants such as Paeonia coriacea. In the cooler areas there are splendid rare examples of Montpellier maple that have escaped felling. With a bit of luck, you might also come across mouflon and birds of prey including buzzards, the peregrine falcon and the golden eagle. Along the trail you will come across the ruins of old sheepfolds, picnic areas near the Springs of Talisi and Guzzurra and a Sardinian Forestry Agency site at Sa Mela.


Monte Albo, panorama (foto di A.Chiaramida)


Esemplare di rosa peonia (*Paeonia mascula*)


La strada sotto Punta Cupetti al tramonto (foto di M.Vacca)


Foglie di Acero minore (*Acer monspessulanum*) (foto di A.Chiaramida)


Su Corru 'e Mandra


Cresta del Montalbo

104A Guzzurra Talisi

Punto di partenza
Guzzurra
Punto di arrivo
Corru 'e mandra
Lunghezza percorso
3.7 Km
Tempo medio di percorrenza
1h 30 min
Dislivello
184 m

Starting point
Guzzurra
Arrival
Corru 'e mandra
Length
3.7 Km
Time length
1 h 30 min
Height difference
184 m

Il percorso è inserito nel Sito di Interesse Comunitario del Montalbo nel comune di Lodè e interseca la Strada provinciale n. 3 Lula-S.Anna. Lungo il tragitto si incontrano luoghi di particolare interesse storico come l'antica strada per la transumanza e ruderi di vecchi ovili. Dal punto di vista naturalistico sono da segnalare alcuni esemplari secolari di acero minore. Il sentiero raggiunge il punto panoramico del passo di Corru 'e mandra e Punta Ferulargiu. Nelle vicinanze si trova l'area di sosta realizzata in prossimità della Fonte di Talisi e quella di Guzzurra.

This trail crosses the Montalbo Site of Community Importance in the municipality of Lodè and intersects provincial road 3 Lula-S. Anna. Along the path are some places of special historic interest such as the ancient trail used for transhumance of the flocks and the ruins of old sheepfolds. We must also mention some centuries-old Montpellier maples. The trail reaches the panoramic viewpoint of Corru 'e mandra and Punta Ferulargiu. Nearby are two pleasant picnic areas: the Springs of Talisi and Guzzurra.


Monte Albo, panorama (foto di A.Chiaramida)


Janna Ferulargiu


Pinnettos

Pinnettos

I Pinnettos sono originali costruzioni in pietra e legno che per secoli sono state le dimore solitarie dei pastori della Sardegna, attorno alle quali venivano allevati capre, pecore e maiali. Queste strutture ricordano quella che un tempo era la vita dei pastori, governata dal ritmo della natura e delle stagioni. La struttura principale, chiamata Su Pinnettu o Su Barracu, in base alla variante linguistica, era composta da un muro perimetrale a secco e sormontata da un tetto a cono rovesciato composto da travi, rami di leccio e ginepro, foderato con frasche e foglie. L'interno del Pinnettos è costituito da un focolare centrale, probabilmente su esempio del focolare delle capanne nuragiche, chiamato Su foghile, mentre alcuni ripiani laterali, servivano al pastore per riporre gli strumenti di lavoro e i prodotti tipici lavorati, come le forme di pecorino e il prosciutto. Il Pinnettos è spesso affiancato a una piccola costruzione, utilizzata come ripostiglio per gli attrezzi più ingombranti, e circondato da un recinto per il gregge chiamato Sa corte, a sua volta affiancato da piccoli spazi, chiamati Cherinas, utilizzati per il ricovero dei capretti. La porcilaia, invece, aveva la forma di una casetta rettangolare dotata di un recinto.

The Pinnettos are original stone and wood huts which for many centuries were the solitary shelters of the Sardinian shepherds, around which they raised their goats, sheep and pigs. These huts are a testimonial to the old life of the shepherds, governed by the rhythms of nature and the seasons. The main building, called Su Pinnettu or Su Barracu, according to the area, consists of a dry-stone circular wall surmounted by a cone-shaped roof made of holm oak and juniper planks and branches, lined with smaller branches and leaves. Inside it has a central fireplace, probably very similar to the fireplaces of the nuraghic huts, called Su foghile, while a series of lateral shelves resting against the roof served the shepherd to store his tools and implements and the products of his work, such as wheels of cheese and hams. The Pinnettos is often flanked by a smaller hut used as a toolshed, surrounded by a dry stone pen for holding the sheep, called Sa corte; the pen also included smaller enclosures, called Cherinas, used to hold lambs and kids. The pigsty on the other hand consisted of a low rectangular hut with a small enclosure.


Pinnettos


Acero minore (*Acer monspessulanum*)


Verduta del sentiero in località Sa 'e talisi

106 Corru 'e mandra - Badde Viola - Sa 'e Tamponi

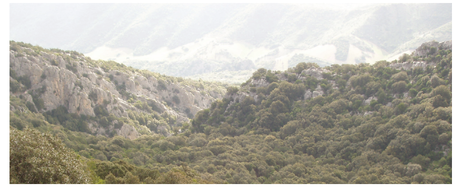
Punto di partenza
Badde Viola
Punto di arrivo
Crocevia Lula - Lodè - Siniscola
Lunghezza percorso
11.3 Km
Tempo medio di percorrenza
4 h
Dislivello
677 m

Starting point
Badde Viola
Arrival
Crossroad Lula - Lodè - Siniscola
Length
11.3 Km
Time length
4 h
Height difference
677 m

Il percorso, inserito nel Sito di Interesse Comunitario di Montalbo, è raggiungibile dall'ingresso di Badde Viola che si trova sulla vecchia strada Nuoro - Siniscola. Dalla sommità di Mangallu e da tutto il sentiero della carrareccia si ha una vista panoramica sul versante sud ovest del Montalbo. Il percorso attraversa il passo di Corru 'e mandra e passa nelle vicinanze di Punta Ferulargiu. Lungo il percorso si incontrano luoghi di particolare interesse naturalistico e culturale come il vecchio bosco di lecci, gli antichi ruderi dei rifugi dei pastori, le vie della transumanza e le aie carbonili. Lungo la pista forestale è possibile visitare i vecchi Pinnettos di Ortorutta restaurati e attrezzati per la fruizione turistica. Sono presenti le aree di sosta di Cuile Ortorutta, di Fontana Mariane 'e Jana l'area di sosta di Guzzurra e il fabbricato di Servizio del centro di cantiere di Sa Mela dell'Ente Foreste della Sardegna.

This trail winding through the Montalbo Site of Community Importance can be accessed from Badde Viola on the old Nuoro – Siniscola road. From the peak of Mangallu and indeed along the whole trail visitors can enjoy a scenic view over the southwestern slope of Montalbo. The route crosses the Corru 'e mandra pass and passes by Punta Ferulargiu. There are many attractive sights along the way, such as the old holm oak wood, the ruins of the shepherds' huts, the paths followed by the flocks during seasonal transhumance and the pits of the charcoal makers. Along the forest trail you can visit the old Pinnettos of Ortorutta which have been restored and turned into tourist accommodation. There are picnic areas at Cuile Ortorutta, Fontana Mariane 'e Jana and at Guzzurra and a services building at the Sa Mela Sardinian Forestry Agency site.

Baronie


Vista panoramica sulla Foresta demaniale Altudè

IL TERRITORIO

Il territorio delle Baronie spazia dalla catena calcarea del Montalbo sino al massiccio del Tuttavista, in un'area caratterizzata da corsi d'acqua come l'Isalle e il Cedrino e vaste pianure alluvionali. In questo contesto il Montalbo riveste un ruolo di fondamentale importanza dal punto di vista naturalistico. Per le sue caratteristiche ambientali e per il suo buono stato di conservazione ospita numerose specie di flora e fauna rare ed endemichetra tra cui la *Santolina corsica*, la *Lactuca longidentata*, il geotritone del Montalbo, il gracchio corallino, l'aquila reale e il muflone. Lungo i sentieri è possibile inoltre osservare i segni della presenza dei carbonai e sostare presso gli antichi ovili (pinnettos).

Nel territorio delle Baronie si trovano 3 sentieri.

Regole di buon comportamento

- Seguire il tracciato del sentiero
- Non gettare rifiuti
- Non accendere fuochi
- Non raccogliere piante e fiori
- Non molestare gli animali
- Non danneggiare alberi e rocce
- Non provocare rumori molesti

THE TERRITORY

The territory of the Baronie runs from the limestone chain of the Montalbo to the massif of Tuttavista, an area marked by streams and rivers such as the Isalle and the Cedrino and vast alluvial plains. The Montalbo range in particular, is an area of great natural interest: thanks to its environmental characteristics and good conservation status, it is home to numerous animal and plant species, either rare, endemic or of bio-geographical interest. Here we should mention *Santolina corsica*, *Lactuca longidentata*, the Monte Albo cave salamander, the red-billed chough, the golden eagle and the mouflon. Along the paths it is possible to come across small groups of mouflon, find old charcoal pits and make a stop at the old sheperds' huts (pinnettos).

In the Baronie territory there are 3 trails.

A few simple rules to preserve the environment:

- Keep to the path
- Do not leave litter
- Do not light a fire
- Do not pick plants or flowers
- Do not disturb the animals
- Do not damage trees and rocks
- Keep noise down

Monte Albo

Bastione calcareo lungo una ventina di chilometri, il Monte Albo ha una tipica forma allungata e imponente che domina il territorio storico delle Baronie. Il rilievo calcareo risale al mesozoico ed è ricco di bianche gole e grotte. Caratterizzato da versanti verticali, tagliato da burroni profondi, raggiunge la massima altezza con le vette di Punta Catirina e Punta Turuddò che superano i 1050 metri. Tutta la zona conserva e mantiene esempi significativi della macchia mediterranea ed endemismi tipici. Il territorio è abitato da diverse specie faunistiche come, il geotritone del Montalbo il muflone, il gracchio corallino, il corvo imperiale, il gatto selvatico e la martora. In alcuni periodi dell'anno vi nidifica anche l'aquila reale. Notevole è l'inghiottitoio di Tumba 'e Nurrai che si trova fra Punta Catirina e Punta Turuddò. Nell'imponente rilievo di Punta Catirina si apre la grotta di Janna Manna, lunga circa 200 m, che si trova a poca distanza da quella di Omines Agrestes. Nel Monte Albo è documentata la presenza umana a partire dal neolitico, con la domus de janas di Mannu 'e Gruris che presenta una porta scalpellata con quattro celle interne. Diverse sono le grotte presenti in tutto il massiccio che sono state utilizzate dall'uomo come rifugi naturali. Una di queste è la grotta di Bona Fraule nel Comune di Siniscola, dove il ritrovamento di materiale pregiato come spade e pugnali di ferro fa pensare ad una sua utilizzazione come luogo di culto. Il Monte Albo ricade principalmente nei comuni di Siniscola e Lula, questi sono raggiungibili percorrendo la Strada statale n. 131 dcn e seguendo le relative indicazioni.

The Montalbo is a limestone bastion stretching about twenty kilometres, with a distinctive elongated and imposing shape, overlooking the Baronie territory. This Mesozoic limestone formation abounds in white gorges and caves. It is marked by vertical slopes and deep canyons; it reaches its maximum height with the peaks of Punta Catirina and Punta Turuddò which rise to 1050 meters. The area's plant cover is characterised by stretches of Mediterranean maquis and typical endemisms. The territory is home to various animal species such as the Monte Albo cave salamander, the mouflon, the coral grackle, the imperial crow, the wild cat and the marten. The golden eagle also nests here in some periods of the year.
Between Punta Catirina and Punta Turuddò trekkers will find the wonderful Tumba 'e Nurrai gorge. On the imposing relief of Punta Catirina, not far from the cave of Omines Agestes is the 200 metre long Janna Manna cave. The earliest traces of human presence on the Montalbo date back to the Neolithic: they include the Domus de Janas (rock-cut tomb) of Mannu 'e Gruris, which has a carved entrance and four chambers. Various natural caves found in the massif were used as shelters by prehistoric man. Among these, we should mention the cave of Bona Fraula, in the municipality of Siniscola, where precious objects have been discovered - such as swords and iron daggers - suggesting its use as a place of worship. Mount Albo belongs to the municipalities of Siniscola and Lula: the two villages can be reached along SS131, following the road signs.


Santolina corsica


Punta Ferulargiu

Un'Isola di sentieri
76 itinerari per il trekking in Sardegna

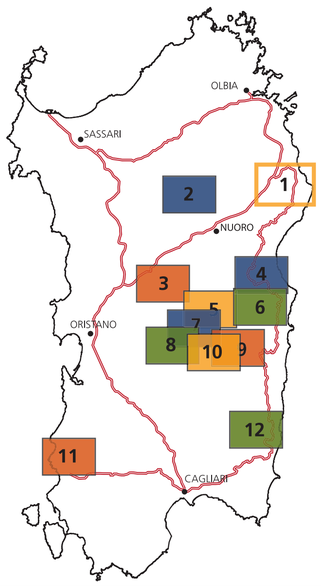
1. Baronie



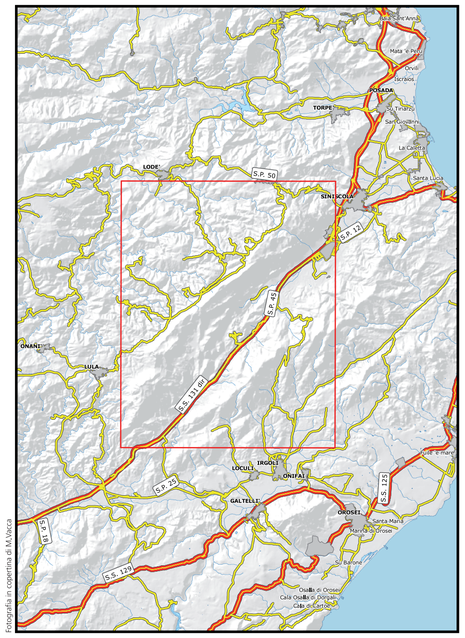
Scala 1:25.000

SARDEGNA

Quadro di insieme delle carte escursionistiche dell'Ente Foreste della Sardegna



1. Baronia
2. Goceano
3. Guilcer-Barigadu-Mandrolisai
4. Supramonte Ogliastrino
5. Gennargentu
6. Gennargentu Ogliastrino
7. Barbagia
8. Sarcidano
9. Tacchi d'Ogliastra
10. Barbagia di Seulo
11. Iglesiente
12. Gerrei



Fotografia in copertina di M.Vacca

www.sardegnaforeste.it
Progetto finanziato dall'Unione Europea POR Sardegna 2000/2006, Misura 4.14b

UNIONE EUROPEA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA